

Gallipoli

La bella e il mare

Il mare è l'essenza di Gallipoli, la fonte della sua ricchezza, l'orgoglio della sua storia. Nella città vecchia si trovano gli antichi frantoi che producevano l'olio lampante; veniva imbarcato nelle navi e raggiungeva il Nord Europa per illuminarne le città

di Vito Spada



Gallipoli (Lecce). La città vecchia. Foto Archivio Fotogramma

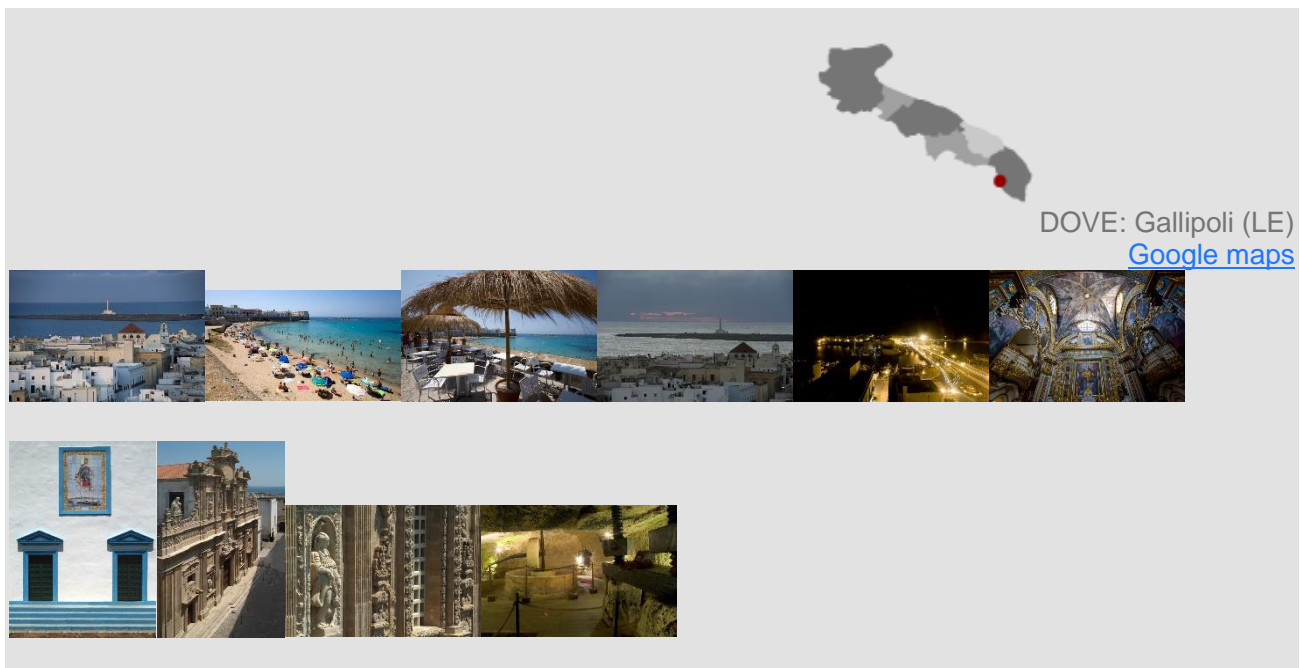
La dimensione è qui diversa. Chiunque abbia consuetudine con il Salento, avverte immediatamente la diversità di questa città. Si percepisce subito una attitudine diversa nella sua architettura e nella sua gente. Il paesaggio inequivocabilmente marino, con ampie vedute sulla costa, non invita pensieri di difesa, di chiusure, di limitazioni e di vita da contado. Al contrario, è proprio il mare con le sue distese, con i suoi colori profondi e con la folla delle sue imbarcazioni che si muovono incessantemente nel suo golfo naturale, a suggerire la profonda vitalità della città. Qui, il pensiero corre senza difficoltà all'animo profondo della sua gente: quello mercantile. Persino il Rivellino, il bastione a difesa dell'isola con la città vecchia, con le sue forme aggraziate e circolari che sembrano avviluppare l'ingresso in un sicuro abbraccio, non incute sentimenti guerrieri, ma suggerisce una protezione naturale al traffico marino. La dimensione della protezione militare e del confine fisico, qui lascia il passo a quella del commercio, ai suoi collegamenti con altre terre, altri popoli, alla naturale abbondanza del pescato che simbolicamente ha sempre rappresentato la fecondità delle acque che lambiscono i suoi lidi.

Gallipoli non è in alcun modo assimilabile alle altre città salentine. È diversa in ogni aspetto. Qui il confine non è percepito come minaccia, come limite, come chiusura. No, qui il confine, il mare soprattutto, è il simbolo della comunicazione fra le genti, il mezzo tradizionale per avvicinare le comunità, lo scambio essenziale per migliorare la condizione economica. Il mare è per Gallipoli la

sua essenza, lo scopo principale della sua esistenza, il respiro della sua gente, la fonte della sua ricchezza e l'orgoglio imperituro della sua storia. Tutto a Gallipoli ruota intorno al mare. Paradossalmente è lui con le sue acque distese e profonde a cingere dolcemente l'antico borgo isolano in una cornice che mette giustamente in rilievo le sue case, le sue chiese e le sue strade. È sulla cinta del suo lungomare che bisognerebbe andare nelle giornate di tramontana severa per sentire la simbiosi naturale del vento che spira potente insieme alle onde, con il costone roccioso che protegge la città. Anche nei periodi peggiori di tempeste ventose e marine, Gallipoli conserva infatti una sua bellezza, un suo fascino che la rende unica. Non è un caso quindi, che il suo nome in greco significhi "città bella". La bellezza è legata al felice connubio fra la sua architettura e gli elementi naturali che la circondano.

Girando fra le strade del borgo antico, dove una visione affrettata può fare intravedere una via senza uscita, pochi passi in più faranno scoprire un percorso tortuoso ma senza fine che conduce sempre verso il mare. Ed è qui che si possono trovare, scavati nella roccia dell'isola, gli antichi frantoi che producevano l'olio: un'altra risorsa della città. In passato centinaia di navi hanno trasportato questo prezioso dono degli ulivi per le economie e le illuminazioni delle città europee del Nord. Ed è stato grazie al commercio di olio, sapone, cera e legname che hanno indotto famiglie europee come quelle inglesi, a stabilirsi a Gallipoli. Di nuovo, vengono in rilievo le naturali qualità della città per i contatti e i commerci con l'Europa. La presenza di stranieri e la posizione geografica della città ne hanno fatto, nel Salento, un punto essenziale per l'economia del territorio. Non fa meraviglia che le sue spiagge sabbiose e dorate, ospitino in estate una folla di visitatori che non ha uguali nel territorio. La "festa" che si celebra incessantemente in estate a Gallipoli fra le migliaia di turisti che la frequentano è un elemento quasi naturale della voglia di praticare la comunicazione da parte della sua gente che ha sempre cercato nel mare il senso della sua esistenza.

È qui, nelle sue acque specchiate e limpide, nelle sue semplici chiese come quelle della Madonna della Puritate che veglia e protegge i marinai nei viaggi marini, nella concitazione delle trattative al mercato generale del pesce, nei tanti ristoranti che festeggiano il pescato in ogni sua forma e nelle folle di turisti che cercano di carpire i segreti della città che si concentra l'essenza di Gallipoli. Una città in simbiosi con il mare.



Gallipoli, di Vito Spada

http://www.bridgepugliausa.it/articolo.asp?id_sez=1&id_cat=26&id_art=3779&lingua=it

Per gentile concessione di: www.bridgepugliausa.it